

Un test d'intelligenza crucco

Valerio
Lucarelli



Noncurante delle telecamere, il commissario tecnico della Germania Joachim Löw è stato sorpreso durante la partita contro l'Inghilterra, mentre si ficcava le

dita nel naso e, dopo aver frugato con forza, inghiottiva quanto pescato. Ciò che conta però, è che la Germania proceda spedita il suo cammino nei mondiali sudafricani e lo faccia grazie a una rosa per metà composta da giocatori nelle cui vene scorre del sangue non esattamente ariano. Tutto ciò lascerebbe credere che i teutonici si siano messi

alle spalle le sciagurate strade intraprese nel secolo scorso. Ma forse il passato non è poi così lontano. Almeno a giudicare dalla proposta di Peter Trapp, esponente del partito democratico cristiano, per il quale è necessario sottoporre preventivamente gli immigrati a un test d'intelligenza. Per Trapp infatti, in tema di immigrazione occorrono criteri moderni e i motivi umanitari da soli non sono sufficienti. La proposta è stata rigettata da governo e opposizione, tut-

tavia simili uscite non sono per nulla inedite. Di recente un membro della Banca centrale tedesca ha dichiarato che i figli degli immigrati sono più stupidi dei giovani tedeschi e minacciano di inquinare la indiscussa superiorità tedesca. Trapp e i suoi sodali dimostrano di essere intelligenti, cristiani e democratici. Noi, poveri esseri inferiori, possiamo solo limitarci a tifare sabato Argentina. Senza dare nell'occhio. Non si sa mai.

***Scrittore, info@valeriolucarelli.it**